

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FINMECCANICA; CONTENTO (UILM): “IL CDA PREVISTO DOMANI METTA FINE A QUELLA CHE È UNA DIARCHIA ANOMALA CHE DANNEGGIA IL GRUPPO; CHI È PARTE DEL VECCHIO ‘MANAGEMENT’ DEVE FARSI DA PARTE”**

**Le dichiarazioni di Giovanni Contento, segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, nel corso dell’assemblea dei rappresentanti sindacali della Uilm di tutte le aziende di Finmeccanica in corso presso il Centro Congressi di via Cavour a Roma**

“Ci rivolgiamo al CdA di Finmeccanica affinché metta fine a quella diarchia anomala che danneggia il Gruppo. Il vecchio ‘management’ deve farsi da parte”.

E’ la richiesta che Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm ha avanzato nel corso dell’assemblea dei delegati sindacali delle aziende di Finmeccanica, riunita questa mattina a Roma presso il Centro Congressi di via Cavour.

“Occorre –ha sottolineato Contento agli oltre cento sindacalisti presenti in sala- ripristinare le professionalità rispettando il capace retroterra dell’azienda. Si è giunti al punto che ad essere premiati erano molti che usavano lo ‘scambio dei favori’. In questo senso è necessaria una discontinuità forte nei confronti di larga parte dei gruppi dirigenti. Per rispondere ai problemi finanziari del Gruppo in questione non è necessario cedere ‘asset’ strutturali della Società, ma occorre puntare a ridurre il numero delle poltrone nei CdA delle controllate, chiudere quelle società satellite che fanno salire i costi, ma che possono essere considerate a tutti gli effetti ‘ragioni sociali di comodo’. Al governo che si appresta a varare una nuova manovra finanziaria ricordiamo, invece, che guardare al pareggio di bilancio significa lavorare per l’efficientamento e la produttività anche a livello industriale, salvaguardando, però, le condizioni di sviluppo”.

Il dirigente sindacale ha voluto ribadire il patrimonio di risorse umane e tecnologiche rappresentato da Finmeccanica: “Oltre 43.000 addetti - ha concluso - più di 100.000 lavoratori occupati nel settore dell’indotto; 18,5 miliardi di euro come fatturato complessivo; 2 miliardi e 200 milioni investiti in ricerca e sviluppo e l’80% di quest’ultimo ammontare concentrato sul territorio nazionale. E’ un valore che non va disperso ed il sindacato ha il dovere di farsi carico di questo compito”

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 30 novembre 2011

**SERVIZIO FOTOGRAFICO »**



Roma, 30 novembre 2011 - *Fotoservizio di Antonello Di Mario*

